

# CORRIERE ROMANO

SOLO ALCUNI OBIETTIVI SONO STATI ACCOLTI NEL PROGRAMMA DELLA GIUNTA

## Centro storico, musei, Fori e verde pubblico Ecco il «promemoria» delle cose dimenticate

Nel «cuore» della città c'è il pericolo di un'assuefazione di massa al sudiciume e all'inquinamento visivo - Sembra ormai accantonata l'intuizione archeologica di Petrosselli

Fare di Roma un centro europeo di cultura, «superare la separazione fra città e cultura», «scandire la crescita», «domanda di consumo culturale», «scandire nei cittadini l'amore per la città», eccetera, ecco alcuni apprezzabili propositi annunciati due mesi fa dal sindaco Vetere nelle sue dichiarazioni programmatiche. Per contribuire alla loro realizzazione, la giunta romana di «città laica» ha inviato a sindaco, assessori, consiglieri comunali e circoscrizionali un dettagliato promemoria, nel quale si indicano alcuni obiettivi concreti. Alcuni di questi, da tempo sostenuti dall'associazione, appaiono accolti nel programma della giunta (esplorazione archeologica dei Fori Imperiali, realizzazione graduale del Parco dell'Agia Antica, trasferimento in Campidoglio dell'Antiquarium comunale, impegno per alcuni parchi periferici): per il resto, le principali cose da fare possono essere sintetizzate come segue.



1) Centro storico. Una prima osservazione riguarda il linguaggio, in quanto sarebbe bene, una volta per tutte, rinunciare a dire che il centro storico «non deve diventare un museo». Si tratta infatti di un tessuto urbano vivo, che ha un suo ritmo di vita, un suo modo di essere. Il centro storico di Roma non corre certo questo «pericolo». Sta diventando un «barzar levantino», un deposito di carcasse automobilistiche che ne distruggono ambiente e carattere: ogni sforzo va dunque fatto per restituire ai cittadini, eliminando tutte le sconcezze della pubblicità, delle mostre dei negozi, della segneria stradale, delle scritte murali, dell'inquinamento. C'è il pericolo di un'assuefazione di massa al sudiciume e all'inquinamento visivo: gli assessori competenti si sdegnino e provvedano a una seria politica di arredo urbano, con nuove normative.

2) Musei e gallerie. Due almeno sono gli scandali che dovrebbero essere eliminati da un'azione combinata di stato e comune: il primo è palazzo Barberini, occupato per metà dal circolo ufficiali che vi svolge un'attività commerciale certo non prevista dai regolamenti delle nostre forze armate, e impedisce che venga razionalmente sistemata la Galleria nazionale d'arte antica nella sua integrità. Il secondo è il museo Torlonia alla Lungara, le cui settantasette sale sono state abusivamente trasformate in rovine minipartimenti e le sedicenti sculture (la più importante collezione privata d'arte antica del mondo) accatastate alla peggio negli scantinati: si tratta ora di promuovere la pubblica, gratuita acquisizione

ambientale-paesistico-archeologica della piazza che Colosseo pedonalizza, in modo da congiungersi armonicamente col Foro Romano; di salvaguardare del patrimonio culturale della campagna romana i centri della Carta dell'Agro (che ha individuato circa cinquemila abitatori di interesse storico e archeologico) non devono restare un documento accademico, ma devono essere tradotti in norme prescrittive di piano regolatore. La Carta deve diventare punto di riferimento obbligatorio per tutti gli uffici preposti a urbanistica ed edilizia, per evitare che il tessuto antico della campagna venga polverizzato come in passato. Per l'aggiornamento della Carta va potenziato l'ufficio della decina ripartizione, e ripristinata la commissione collegiale che ha presieduto alla sua elaborazione.

3) Ville storiche. È necessario avviare l'opera di censimento, vincolo ed eventuale esproprio delle ville e dei casali di interesse storico e artistico; in particolare è urgente intervenire per restauro e manutenzione delle ville Pamphili, Torlonia, Carpegna, e procedere all'esproprio della Villa Blanc.

4) Grandi parchi a verde pubblico. Oltre naturalmente all'Appia Antica, vincolata da oltre quindici anni, strumenti urbanistici appropriati devono garantire la salvaguardia del comprensorio di Nove, destrutturabile, del Pincio (che deve tornare dalla prima variante straordinaria del '78) e dell'Inghilterra: Capocotta deve diventare una riserva naturale (cominciando con l'esproprio della fascia toroniana) in vista dell'istituzione del parco regionale comprendente, oltre Capocotta, Castelgortano e Castelnuovo. Nei programmi della giunta si afferma che saranno acquistati e attrezzati ex-novo oltre cinquemila metri quadrati di verde, e liquidati altri duecentoventi, «per cui il verde a disposizione potrebbe passare già nell'82 a metri quadrati e per abitanti». Che è sempre qualcosa: ma Amsterdam ne ha 40 e Stoccolma più di 100.

Antonio Cederna

### Aspre polemiche sul prezzo del latte

Piccolo colpo di scena alla Camera di Commercio. Sono salitate tutte le anticipazioni della vigilia sul probabile nuovo prezzo del latte al consumo. In sede di commissione relatrice (non consultiva, precisa il presidente, Bruno Sargentini) non hanno trovato accoglienza favorevole i dati dei costi che, a sole dimissioni, avranno già ottenuto il consenso della sottocommissione tecnica che, in prima istanza, analizza le richieste avanzate dalle centrali del latte (pubblica e privata) e dal latte.

Sulle 800 lire che scaturivano dalla somma dei costi di gestione di centrali e lattai (unitamente alla quota già attribuita agli allevatori) la commissione ha operato un ulteriore taglio di una trentina di lire. Il Comitato provinciale prezzi dovrà pronunciarsi, definitivamente, non più sulle ipotizzate 800 lire, ma sulle 770 ritenute equive dalla Commissione relatrice.

Il ribasso ha provocato innumerevoli polemiche. La rappresentanza delle centrali private aderenti alla Federazione, Maria Pia Marchetti, ha annunciato, nel corso dei lavori, la sua irrevocabile decisione di dimettersi dalla sottocommissione tecnica «dal momento che, in sede di commissione relatrice, si è visto che i prezzi espressi in quell'ambito non trovano alcun accoglimento in sede di commissione relatrice».

È inutile presentarsi, dopo dimissioni, i costi che le nostre aziende sopportano quando poi non vengono presi sul serio in seconda istanza. Quello fatto dalla sottocommissione è stato un buon lavoro. I costi da noi presentati sono i più bassi d'Italia. Poi, all'improvviso, in sede di commissione relatrice, si decide di applicare una percentuale di aumento uguale a quella degli allevatori, ma riferita al febbraio e non al giugno dell'81. Tradotta in cifre, invece di 277 lire, le centrali si sono viste attribuire poco più di 270 lire.

Ancora più aspra la reazione dei lattai. Il presidente dell'Associazione, Alberto Piva, ha detto: «Speriamo che in sede di Comitato provinciale la validazione della Commissione Relatrice non trovi conferma. In caso contrario, prenderemo in seria considerazione l'eventualità di non vendere latte intero pastorizzato, ma tutti gli altri tipi, non soggetti al vincolo amministrativo, con il risultato che ad essere penalizzati, saranno proprio i cittadini romani, mentre la massima cura si intende a parole difendere, con una scelta che

### ACCESSO DIBATTITO SUL FUTURO DEL CAMPIDOGGIO

## Galloni: con un altro sindaco cambierebbe l'opposizione dc

Lo scudocrociato sarebbe disposto ad accettare una leadership laica e socialista - La replica dei repubblicani

Colpo di scena in Campidoglio. La Dc si dichiara disponibile a rivedere l'atteggiamento sin qui tenuto verso la giunta di sinistra. In cambio però vuole la testa dell'attuale sindaco, Ugo Vetere. La proposta è stata lanciata ieri dal capogruppo di Galloni, che ha spiegato: «Noi continuiamo la linea alternativa del pentapartito per il quale, tra l'altro, la Democrazia cristiana non avanza rivendicazioni particolari, ma è pronta a riconoscere un ruolo importante ai partiti laici e socialisti. In pratica si tratta di un'offerta ai partiti laici e socialisti della poltrona di sindaco».

Galloni del resto non vede molte altre alternative alla situazione odierna: «O si ribalta l'attuale quadro politico con l'insediamento della Dc o altrimenti noi potremmo anche rivisitare la nostra opposizione se questa giunta si modificasse sostanzialmente, e cioè con una prevalenza laico-socialista».

La Democrazia cristiana è infatti contraria al ristamento di questa giunta, «potremmo invece discutere concretamente solo qualora ci fosse un cambiamento di fondo nella guida della città». Piva a questo, ciò non sarà possibile l'unica soluzione è un ripiegamento rispetto alle prospettive di rovesciare il quadro politico. Un prezzo che però la Dc sarebbe disposta a pagare in cambio di un contemporaneo ridimensionamento dell'egemonia comunista. Tutto ciò, sempre secondo il leader del partito cattolico, attenuerebbe l'atteggiamento arrogante della maggioranza di sinistra, che ha sin qui determinato la durezza dell'opposizione.

Questa proposta non mancherà di suscitare dibattito e polemiche all'interno della maggioranza la cui compattezza negli ultimi tempi è stata messa a dura prova. Come reagiranno i partiti d'altri a questa proposta? Per ora la più grossa delle forze interessate, quella socialista, ha pre-

riserbo: si esprimerà nei prossimi giorni quando le posizioni degli altri partiti saranno meglio definite. «Un certo interesse a quella che il segretario Mauro Dutto definisce una «apertura», lo ha rimproverato il Partito repubblicano. In ogni caso si tratta di una proposta alla quale discutere senza fretta è doveroso».

Datto ha sottolineato che l'intervista di Galloni è la prima apertura della Dc dopo le elezioni verso un ruolo costruttivo e politicamente attivo in consiglio comunale. L'opponente repubblicano ha quindi ricordato come l'uscita di Galloni segna la «franca testimonianza», dell'assessore socialista Tullio De Felice «che rappresentava, nella sua dichiarazione dei giorni scorsi, le attuali difficoltà nella via quotidiana».

De Felice, esortando a un chiarimento le parti politiche, aveva sottolineato la necessità che tra la giunta di sinistra e l'opposizione democristiana si avviasse un nuovo dialogo.

«Non è possibile - aveva detto - protrarre a lungo questa situazione: per fare approvare poche delibere di bilancio, si è costretti a un dialogo che significa in questo momento principalmente una ripresa del patto situazionale, abbandonato per una serie di equivoci e per una interpretazione strumentale della funzione dei partiti laici».

### Operazione «Centro pulito» Da stasera gli interventi

Scatta stasera, a partire dalle 22, l'operazione «Centro pulito», con un piano di intervento straordinario predisposto dall'assessore al ramo, Luigi Celeste Angrisani. Il sindaco Vetere, prima di partire per Bonn, ha assicurato all'assessore che anticiperà il suo rientro dalla Germania per assistere alla fase di avvio del programma che dovrebbe, negli insediamenti dell'Amministrazione comunale, segnare la prima tappa di una inversione di tendenza nella pulizia della città.

Una decina di spazzatrici meccaniche, due autobotti e alcuni camioncini particolarmente attrezzati per la rimozione dei rifiuti più ingombranti (quelli definiti «impropri») dovranno «immettere» e nuovo, con l'impiego di una sessantina di operatori, tutti per il momento volontari e in lavoro straordinario, le vie del centro storico e del centro storico.

Alcuni dipendenti si sono dichiarati disponibili ad anticipare alle 6 del mattino la loro entrata in servizio, assicurando così, senza soluzione di continuità con i loro colleghi, il propego dell'operazione.

L'intervento deve essere affiancato dai vigili urbani per operare con i mezzi meccanici su percorsi «protetti». L'assessore alla Polizia urbana Mirella D'Arcangelo, ha assicurato tutto il suo appoggio all'operazione e ha garantito la piena collaborazione dei suoi uomini sia nella fase dell'intervento straordinario sia nelle fasi successive. In settimana, insieme con l'assessore al personale Rostoni, Celeste Angrisani incontrerà i sindacati confederali per proporre l'anticipazione del servizio alle 4 del mattino per tutto il personale addetto alla spazzatura. Ancora domani, alle 8,30, in un incontro con i responsabili circoscrizionali si deciderà in che via collocare 80 cassonetti,